

Famiglie in cerca di dialogo e certezze: boom di iscritti in tutte le scuole paritarie

Numeri più contenuti, progetti di tutoraggio e sostegno, garanzia di continuità didattica tra i punti di forza degli istituti

L'alternativa

■ Un anno... quasi record per le scuole paritarie bresciane. Sarà l'allarme Covid, che può portare le famiglie a optare per istituti dai numeri contenuti o, ancor prima, la possibilità di un contatto più diretto tra scuola e famiglia e, magari, la richiesta di vedere i propri ragazzi seguiti con una particolare attenzione. Fatto sta che il trend delle iscrizioni per gli istituti pubblici paritari di città e provincia cresce, ed anche con numeri significativi.

È boom di iscrizioni per l'anno scolastico 2021-22 nelle realtà del Gruppo Foppa, liceo artistico Foppa e istituto Piamarta, con un +20% di nuovi iscritti, come riferisce l'ad del gruppo, Giovanni Lodrini: «Siamo sempre andati molto bene, ma quest'anno non abbiamo potuto nemmeno accogliere tutti: il Piamarta ha avuto una richiesta ben superiore alla disponibilità; il Foppa è pienissimo nel liceo artistico ad indirizzo Arti figurative, rimane qualche posto solo nell'indirizzo Audiovisivo e di Architet-

Il Gruppo Foppa registra un +20%, Canossa ha dovuto dire 80 no Numeri in crescita anche nei licei Arici e Luzzago

tura e ambiente quadriennale. Non parliamo poi della scuola di audiofonetica, dove c'è sempre lista d'attesa».

«Molto consistente» anche l'incremento al Canossa Campus, che conta 459 studenti e comprende liceo scientifico, delle scienze umane e istituto professionale per la sanità e l'assistenza sociale. «A novembre avevamo già esaurito i 100 posti disponibili - afferma il dirigente Maurizio Castrezzi -, quando di solito per scienze umane finivamo a gennaio e, al professionale, anche oltre.

Abbiamo dovuto cancellare molti Open Day e avremmo potuto costituire ancora quattro classi con le 80 prenotazioni rimaste in attesa, ma preferiamo mantenere quella dimensione umana che rappresenta l'elemento di attrazione».

Non da meno l'istituto Cesare Arici, sempre in città, dove la preside Paola Amarelli parla di un andamento «assolutamente migliore» rispetto agli ultimi anni, anche al liceo classico, ormai sempre un po' - lo è a livello nazionale - «sul filo». «Abbiamo avuto 17 iscrizioni, sono tante - commenta la dirigente -; confermiamo le



Le richieste. Le famiglie cercano certezze per i loro ragazzi

due sezioni alla primaria, due alle medie e una prima liceo. Leggo il risultato come frutto di un lavoro svolto per compensare le difficoltà segnalate dalle famiglie, da quando è iniziata la pandemia, con l'attivazione puntuale della dad e consentendo agli alunni di tornare in piccoli gruppi, a giugno-luglio, per recupero e potenziamento».

Anche al liceo Luzzago l'interesse riscontrato è alto: «Tantissime visite, un discreto numero di iscrizioni, 50-60, con le quali faremo tre prime per i tre indirizzi, considerato che la campagna si completa da qui a giugno - rileva il preside Giacomo Ferrari -. Stiamo anche ricevendo una serie di richieste di trasferimento da altre scuole: ragazzi che hanno buoni voti, ma magari stanno vivendo con un po' di preoccupazione il rientro a scuo-

la, con le semiclassi. I nostri 380 studenti sono tutti in presenza o tutti a distanza, a rotazione».

I numeri sorridono pure all'istituto Madonna delle Neve di Adro, dove 80 iscrizioni, sui tre indirizzi dei licei, sono già arrivate. Si registra un incremento soprattutto al liceo scientifico, «tanto che - nota il direttore padre Claudio Grassi - continueremo con due sezioni; il linguistico è a cavallo fra una e due. Nelle primarie e secondarie di primo grado abbiamo dovuto addirittura dire dei no: troppe iscrizioni».

Il Bonsignori di Remedello fa il tutto esaurito al liceo, con 25 nuovi posti. «Bene anche le iscrizioni alla secondaria di primo grado, - conferma il preside Angelo Bagossi -, dove avevamo avviato una seconda sezione». //

ANITA LORIANA RONCHI